

LA SCRITTURA DELLA SCENEGGIATURA "ALL'ITALIANA"

La sceneggiatura all'italiana è una delle modalità di scrittura tecnica della fiction. Essa è tradizionale nella scrittura cinematografica del nostro Paese (ma tende ad essere sostituita da quella "all'americana") e diffusa in ambito televisivo anche fuori dall'Italia.

Questa modalità di scrittura si basa sulla divisione del foglio in due colonne, preceduto da una intestazione, e la rigida divisione in scene. La **scena** è l'azione che con continuità si svolge nello stesso luogo e nello stesso intervallo di tempo.

Nell'**intestazione** (*slugline*) deve essere riportata il numero della scena e tre indicazioni.

La prima è l'indicazione sintetica del **luogo** (ad esempio: AULA, ma se vi sono scene che si svolgono in aule diverse si dovrà differenziarle scrivendo AULA 1, AULA 2, ecc.). Solitamente in sede di produzione verranno raggruppate tutte le scene che si svolgono in un luogo e girate una di seguito all'altra senza tener conto dell'ordine cronologico del racconto.

La seconda riguarda l'indicazione: **Interno** (se si svolge in un luogo chiuso) o **Esterno** (all'aperto). Anche questa indicazione ha una ragione produttiva: serve ad disporre di una visione complessiva del numero di interni che si devono allestire.

La terza indicazione riguarda il **tempo**, di solito "notte" o "giorno", ma si può anche scrivere "mattina", "pomeriggio", "sera". Questa indicazione è a beneficio del direttore della fotografia che a colpo d'occhio determina quante scene hanno bisogno di determinati effetti visivi (scrivere "notte" infatti non significa necessariamente girare di notte, ma creare un "effetto notte").

Scena n.1
AULA INSEGNANTI Int. Giorno

Se ci sono scene brevissime alternate si può scrivere:

Scena n.1
AULA INSEGNANTI e AULA MAGNA Int. Giorno (ALTERNATE)

Dopo l'intestazione il foglio viene diviso in due colonne di pari ampiezza:

la colonna di sinistra contiene:

- la descrizione sommaria dell'ambiente e del tempo atmosferico
- la descrizione dei personaggi (il loro aspetto fisico, come sono vestiti, ecc. ma solo se non lo si è già fatto nella scena precedente) e delle loro azioni (anche gesti ed espressioni, se fondamentali per la comprensione del racconto)

la colonna di destra contiene:

- i dialoghi. Ogni battuta è preceduta dal nome del PERSONAGGIO scritto in maiuscolo seguito eventualmente da indicazioni parentetiche (tono di voce, ecc.). Il PERSONAGGIO è individuato dal nome se è stato pronunciato da qualche altro personaggio, altrimenti dalla sua funzione.
- i suoni, non quelli che normalmente accompagnano le azioni descritte, ma quelli la cui presenza ha una importanza narrativa.

Quando la scena finisce si passa a un altro foglio. Se la scena è lunga e si prolunga oltre il primo foglio, si scrive, in basso a destra, CONTINUA. Dedicare un foglio ad ogni scena ha l'utilità di permettere anche dopo la definitiva stesura di cambiare l'ordine delle scene senza dover impaginare di nuovo tutto. Anche per questa ragione il numero delle scene si scrive solo alla fine. Alcune sceneggiature lo omettono.

La scrittura dovrebbe essere ampia in modo da permettere l'inserimento di annotazioni. La classica cartella di 60 battute per 30 righe può essere un buon punto di riferimento. Il font utilizzato di solito è il *Courier*, font non proporzionale i cui caratteri occupano la stessa grandezza, come nella macchina da scrivere.

Nella sceneggiatura all'italiana il personaggio verrà indicato con il suo nome solo dal momento in cui sarà conosciuto anche dal pubblico cinematografico. Saranno esplicitati in maiuscolo anche i suoni in modo che si possa compilare un rapido elenco degli effetti audio, solo quelli che abbiano rilevanza per funzione drammatica o espressiva, non quelli impliciti. Non si riportano invece le indicazioni delle musiche di accompagnamento che saranno inserite poi in postproduzione, a meno che non sia musica eseguita in scena.

Uno studente sta per entrare
nel laboratorio di grafica con
il suo amico.

STUDENTE (annoiato)
Ci siamo noi oggi?

L'amico guarda l'orario sulla
porta.

AMICO
Boh, Lele, sembra di sì.

LELE
Appoggiamo le borse.

Lele ha un attimo di
esitazione.

LELE
Sicuro che sia già suonata?

AMICO
Ma sì

I due entrano.

CAMPANELLA

Nella colonna a sinistra sono indicati in maiuscolo tutti i testi scritti che dovranno essere leggibili sullo schermo: titoli di giornali, copertine di libri, ecc. In maiuscolo vanno riportate anche le didascalie e i titoli, preceduti dalla parola "didascalia" e "titolo", eventualmente anche con le indicazioni "su fondo nero" o "in sovrimpressioni".

Nella sceneggiatura all'italiana non vanno riportate indicazioni di camera (distanza apparente, angolazione, movimenti, obiettivi, ecc.). La modalità di scrittura però può aiutare il regista a comprendere cosa lo sceneggiatore aveva in testa. Convenzionalmente si suppone che l'*a capo* indichi un cambio di inquadratura. La descrizione inoltre deve far supporre il tipo di inquadratura che sarebbe necessaria.

Scena 5
BIBLIOTECA. Int. Giorno

Titolo: IL GIORNO DOPO...

Nella biblioteca scolastica
c'è una certa animazione.
Gente vicina al banco, altri
che escono...

Sul tavolone uno studente sta
ricopiando dei numeri su un
registro.

Una mano lo colpisce
amichevolmente sulla spalla.

STUDENTE IN PIEDI (derisorio)
Ti diverti Diego?

STUDENTE SEDUTO
Ah, Davide, ci dovresti stare
tu qua, lo sai bene!

Davide si china sul registro e
legge con finto interesse il
foglio.

DAVIDE (serioso)
Dvd numero 23433 "Il suicidio
dello studente sospeso"...

Da questa scrittura si deduce che la frase

"Nella biblioteca scolastica c'è una certa animazione. Gente vicina al banco,
altri che escono..."

deve essere certamente una visione di insieme, un totale, un campo medio, oppure una panoramica.

"Sul tavolone uno studente sta ricopiando dei numeri su un registro."

sicuramente c'è stato un taglio e il passaggio ad una inquadratura più ravvicinata, forse un piano medio o una figura intera.

"Una mano lo colpisce amichevolmente sulla spalla."

probabilmente lo sceneggiatore qui immagina un particolare, se avesse immaginato la ripresa dell'amico mentre lo colpisce
avrebbe scritto

"uno studente si avvicina e lo colpisce amichevolmente sulla spalla".

La conversazione probabilmente la si immagina con due piani ravvicinati, forse dei piani medi o dei primi piani. Spetterà poi al
regista leggendo la sceneggiatura preparare un piano di regia, annotando la sceneggiatura, oppure dando delle indicazioni per
la realizzazione di storyboard, o altro.